

Mercoledì prossimo cortei e manifestazioni nelle grandi città

I giovani contro le stragi Assemblies in tutta Italia

Le iniziative in occasione del trigésimo dell'attentato al rapido 904 - A Bologna, al Palasport, parleranno il sindaco Imbeni, monsignor Gatti e un rappresentante dei familiari delle vittime della strage del 2 agosto

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Capelli cortissimi sui lati, ciuffi un po' rigidi davanti, in giacche a vento colorate o pellicette finte colorate. Sono ragazzi dai 14 ai 18 anni, quelli che escono da scuola a valanghe, quelli dei motorini — le voci sempre un po' troppo alte. Stanno seduti per terra a gambe incrociate (ai piedi hanno enormi doposci) in un grande corridoio dell'Istituto Aldini di Bologna trasformato per l'occasione in una sala dibattiti. Ascoltano Pino Giampaolo, avvocato di parte civile nel processo per la strage del 2 agosto 1980, e Gianni Palmieri, giornalista, gli esperti che «fanno lezione» parlando di terrorismo, di stragi.

Contemporaneamente in un

cinema del centro bolognese altri ragazzi ascoltano altri esperti e discutono con loro. Così il coordinamento studenti medi di Bologna sta organizzando la manifestazione che si svolgerà al Palasport di Bologna il 23 gennaio nel trigésimo delle stragi di Natale. Già hanno avuto adesioni da istituzioni come Provincia e Regione Emilia-Romagna, dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL, dai comitati per la pace, dall'ANPI, dal PCI, da consigli di fabbrica e da tanti studenti in tutta Italia. Il 23 sarà una giornata nazionale di mobilitazione a Roma, Torino, Milano, Palermo, Caltanissetta, Cagliari ed in altre 16 città del nord e del sud si svolgeranno assemblee, cortei, fiaccolate (a Napo-

li e Bari si sono svolte iniziative nei giorni scorsi). Altre adesioni, tra cui quella di Nando dalla Chiesa, dei giovani socialisti di Bologna, dei giovani repubblicani di Rimini, dell'ARCI stanno arrivando.

Il 23 al Palasport parleranno il sindaco di Bologna Renzo Imbeni, il presidente della Provincia Corsini, Torquato Secci, presidente dell'Associazione familiari delle vittime del 2 agosto e monsignor Giovanni Gatti, per i comitati per la pace. «Da piazza Fontana ad oggi cinque stragi, 140 morti — dicono i ragazzi di Bologna — non metteremo che questa strage resti impunita, chiamiamo in causa direttamente per le loro responsabilità i governi che si sono succeduti». Fin qui la posizione ufficiale, quella dei documenti approvati nelle scuole. L'atmosfera reale delle assemblee di questi giovanissimi è molto più «da scuola», sempre un po' fredda ed esuberante anche nei momenti più caldi e sentiti.

Sergio ha 14 anni, i brufoli, è imbarazzato come quando viene interrogato e gioca con una ciocca di capelli prima di dire deciso: «Ma questi morti qui, gli ultimi 15 di Natale, sono stati quasi dimenticati. C'è gente che si abituava anche alle stragi, per questo abbiamo organizzato la giornata».

Intanto l'avvocato Giampaolo racconta dell'Italicus, ripercorre storie di servizi segreti, nomina nomi noti alla cronaca giudiziaria. Silvia di 16 anni del trucco stile punk è perplessa:

«No — dice — non sapevo tutte queste cose. Non so neppure con esattezza cosa voglia dire neofascista o terrorista nero. Voglio capire meglio, una cosa che mi scuote ma sempre mi aiutano a fare, soprattutto su argomenti così...». Si la strage è di Stato, dice Paolo, convinto da quello che non sospetta neanche essere lo slogan coniato nel '69 per Piazza Fontana. Il clima è lo stesso anche al Cinema Settebello: domande agli esperti, emozioni e sincera voglia di capire, di non stare a guardare. Difficile farsi dire qualcosa di più dei brevi interventi. «Tante parole non servono — dice Francesco —. Lo dice il nostro volantino: chiediamo verità e giustizia».

Maria Alice Presti

È ora il secondo sindacato Il voto nelle scuole: CGIL mai così forte tra i docenti

INSEGNANTI DI SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE, MEDIA, SUPERIORE E PERSONALE NON DOCENTE

	1984	1982 (Consiglio naz. pubblica istruzione)
CISL-Ass. Maestri cattolici	30,1%	24,6%
CGIL	24,4%	20,7%
SNALS (Autonomi)	23,4%	26,9%
UCIM (cattolici)	8,1%	8,5%
UIL	8,1%	8,5%

ROMA — Le elezioni scolastiche hanno visto una affermazione senza precedenti della CGIL scuola e dei sindacati confederali tra gli insegnanti e il personale non docente. L'elaborazione sindacale dei dati forniti dal ministero della P.I. mostra infatti — come si vede dalla tabella riportata qua sopra — che la CGIL è ormai il secondo sindacato fra i docenti scavalcando — per la prima volta — il sindacato autonomo SNALS. Un incremento notevole di voti — non a caso anche le liste CISL-AIMC, soprattutto nelle elementari — un risultato che premia l'impegno per i nuovi programmi e la riforma della scuola di base portata avanti con coerenza in questi mesi proprio dall'Associazione dei maestri cattolici e dalla CGIL. Dopo l'avanzata delle liste del coordinamento docenti democratici (che, con-

Furto in un presepe d'epoca alla reggia di Caserta

NAPOLI — Quattrocento statuette di pastori del XVIII e XIX secolo, tutte di pregevole valore e firmate da noti artisti dell'epoca, sono state rubate la notte scorsa in un salone della reggia vanvitelliana di Caserta. Il valore delle statuette rubate, che costituiscono un interesse pregevole, sarebbe di oltre un miliardo di lire.

Chiesta l'autorizzazione a procedere contro il deputato missino Manna

CASERTA — Il procuratore capo della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha avanzato alla Camera dei deputati richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio contro Angelo Manna, del MSI. Nei confronti del parlamentare era stata già emessa nei giorni scorsi una comunicazione giudiziaria che ipotizza i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso e di concorso in lesioni aggravate.

Gustavo Selva: il Papa ha ragione, Del Rio resti a casa

VENEZIA — «La libertà di stampa non è libertà di insulto, chi fa eco alla definizione che il Papa è preso da tentazioni diaboliche, commette una scorrettezza pretendendo di avere diritto a viaggiare sull'aereo papale». Così il democristiano Gustavo Selva è intervenuto — in un dibattito a Jesolo — sulla esclusione dell'inviato di «Repubblica» Del Rio dai viaggi papali. Selva, ovviamente, ha anche affermato di non riconoscersi nella protesta della Federazione nazionale della stampa. Per lui, in questo caso, «la libertà non è in discussione».

Il Partito

La zona dell'Ogliastra (Nuoro) supera il 100% nel tesseramento

Un importante risultato nel tesseramento al PCI per il 1985 è stato conseguito dalla zona dell'Ogliastra (Federazione di Nuoro) che ha raggiunto e superato il 100% degli iscritti dello scorso anno. Il numero degli iscritti al Partito è passato, infatti, da 1.018 a 1.043.

Le 24 sezioni della zona sono ora impegnate a raggiungere l'obiettivo di 1.200 iscritti al Partito per il 1985.

Ai nostri lettori

Martedì l'Unità pubblicherà il testo integrale del documento del Comitato centrale sulla «Convenzione elettorale del PCI» (Norme e procedure per i programmi e le candidature).

Approvato il bilancio 1984

La Direzione del PCI, con i presidenti dei gruppi parlamentari e con i segretari regionali, ha esaminato e approvato il bilancio consuntivo del 1984 e quello preventivo del 1985 del Partito. Alla riunione ha partecipato il presidente del collegio dei sindaci. A termine di legge il bilancio sarà reso pubblico entro gennaio.

Ambiente e Enti locali

Il 24 e 25 gennaio si terrà a Frattocchie un seminario sul tema: «La variabilità ambientale nella gestione degli Enti locali». I lavori inizieranno il 24 alle ore 9,30 con una introduzione del compagno Raffaele Misi e si concluderanno il 25 con una relazione del compagno M. Ventura. Comunicazioni di E. Testa, G. Nebbia, V. Squarcialupi.

Il Comitato Direttivo dei senatori comunisti è convocato per martedì 22 gennaio alle ore 9.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per martedì 22 gennaio alle ore 16.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di martedì 22 gennaio e alle sedute successive.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 22 gennaio.

I deputati sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 23 gennaio fin dal mattino.

Attivo universitario FGCI

L'attivo nazionale dei giovani comunisti dell'università, previsto per giovedì 17 e rinviato a causa del maltempo, è convocato per martedì 22 gennaio presso la direzione con inizio alle 9,30.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno TOMMASO CITO la moglie, i figli, i generi e i nipoti lo ricordano ai compagni di Sarzana sottoscrivendo L. 30.000 per l'Unità. La Spezia, 20 gennaio 1985.

Ad un anno dalla scomparsa del compagno MARCELLO PACOR (Nero) la moglie Ettore e sottoscrive L. 30.000 per onorare la memoria. Montefalco, 20 gennaio 1985.

Nel primo anniversario della scomparsa della compagna TULLIA COSTA le figlie compagne Rina e Tina sottoscrivono L. 30.000 per l'Unità. Roma, 20 gennaio 1985.

RINGRAZIAMENTO Luciana, Ivana e Claudio, con i parenti tutti, desiderano ringraziare quanti si sono strati nel dolore per il saluto dato all'amato GIOVANNI BOTTINI che ricordano nel ruolo di esemplare compagno, fedele custode di valori di libertà e democrazia per il socialismo, acquisiti nel corso dell'antico lotta partigiana e di strenuo militante del PCI. Papa, sei sempre insieme a noi. Genova, 20 gennaio 1985.

Nella ricorrenza della nascita il 21 gennaio 1905 del compagno BIBI la sua compagna Tosca Siviero sottoscrive L. 30.000 per il suo giornale l'Unità. Venezia, 20 gennaio 1985.

Nel 19° anniversario della scomparsa del compagno ANGELO ROMANENGI — Cavaliere della Repubblica — la moglie, la figlia, il genero e la nipotina lo ricordano con affetto sottoscrivendo L. 20.000 per l'Unità. Genova, 20 gennaio 1985.

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno BENEDETTO PRIMO (Volga) la moglie e i figli lo ricordano con affetto sottoscrivendo L. 20.000 per l'Unità. Genova, 20 gennaio 1985.

Nel trigésimo della scomparsa del compagno ALCESTE ORSI la moglie, i nipoti, i cognati e il suocero lo ricordano con affetto sottoscrivendo L. 100.000 per l'Unità. Genova, 20 gennaio 1985.

Nel 32° anniversario della scomparsa del compagno AMEDEO CITANA la moglie e i figli lo ricordano con affetto sottoscrivendo L. 30.000 per l'Unità. Genova, 20 gennaio 1985.

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno SERGIO TINACCI i familiari nel ricordo con affetto sottoscrivono L. 30.000 per l'Unità. Genova, 20 gennaio 1985.

Per onorare la memoria di ANGIOLINA ZUPPIN compagna Linea e Fulvio Zuppin hanno sottoscritto lire 30.000 per l'Unità. Muggia (Trieste), 20 gennaio 1985.

25.000 presenze, una formula di successo battono il maltempo

Bormio addio, nonostante tutto è stata una bella festa

Oggi conclusione con un discorso di Achille Occhetto Possibili le «vacanze intelligenti»

Dal nostro inviato BORMIO — Una festa bella e strana. E forse ancora più bella proprio perché strana. Chiude i battenti oggi, con il discorso di Achille Occhetto della Segreteria del PCI, e si chiude con un bilancio largamente positivo appunto alla luce della situazione di emergenza motoristica nella quale si è svolta. Dibattiti ridotti quasi a zero, spettacoli dimezzati, il programma ridotto di giorno in giorno, a seconda delle condizioni di visibilità e delle forze rinunce delle «personalità» attese a Bormio e bloccate in partenza. Eppure la festa è venuta, numerosissima (125 mila presenze circa, come lo scorso anno) e il senso ultimo della festa sulla neve, quello di una proposta turistica complessiva, con tanto di servizi, manifestazioni collaterali, gite, svaghi, alla fine ha vinto.

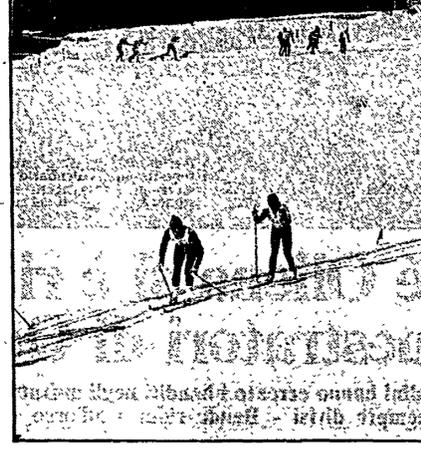
«Paradossalmente — dice Vittorio Campione, responsabile nazionale delle feste dell'Unità — proprio gli inevitabili buchi del programma e le varie difficoltà hanno messo in risalto la bontà della formula. In misura anche maggiore delle feste più tradizionali, la festa sulla neve si è rivelata un tavolino con molte gambe: anche se ne manca qualcuna, la stabilità è garantita ugualmente. Certo, resta il rammarico di non aver potuto, rinunciando a molti dibattiti, approfondire la discussione sui problemi dell'ambiente e di soprattutto dimostrare come, a quattro mesi dalle elezioni, se ne possa tranquillamente parlare senza strumentalismi e integralismi».

Ma anche se Mimmo Pinto, Chicco Festa e il verde Alexander Langer non hanno potuto intervenire, non c'è dubbio che la festa, proprio per la sua natura di uso «totale» di un intero comprensorio, è stata quotidianamente permeata, nei fatti, dal rapporto con l'ambiente, e che le discussioni, per esempio, sugli imminenti mondiali di sci, sono state all'ordine del giorno. Quasi come se la gente, anche se privata di quegli indispensabili momenti di catalizzazione politica che sono i dibattiti, avesse dimostrato che in una struttura viva e dinamica come questa «vacanza intelligente», si può fare turismo senza essere semplici clienti, merce di passaggio, fetta di mercato, e dunque entrare in rapporto dialettico con la località di vacanza e con la popolazione locale.

Un confronto molto utile, tra l'altro, per gli stessi comunisti locali, che quest'anno non solo hanno potuto incrementare la propria fetta di credibilità organizzativa agli occhi degli operatori turistici e delle forze eco-

Il saluto di Natta e della Direzione

«Noi — dice — non sapevo tutte queste cose. Non so neppure con esattezza cosa voglia dire neofascista o terrorista nero. Voglio capire meglio, una cosa che mi scuote ma sempre mi aiutano a fare, soprattutto su argomenti così...». Si la strage è di Stato, dice Paolo, convinto da quello che non sospetta neanche essere lo slogan coniato nel '69 per Piazza Fontana. Il clima è lo stesso anche al Cinema Settebello: domande agli esperti, emozioni e sincera voglia di capire, di non stare a guardare. Difficile farsi dire qualcosa di più dei brevi interventi. «Tante parole non servono — dice Francesco —. Lo dice il nostro volantino: chiediamo verità e giustizia».



nomie valtellinesi, ma hanno anche avuto una importante occasione in più per confrontarsi tra loro e con gli stranieri. Unendosi sul terreno della lotta per la verità, per il risanamento della vita nazionale, per il rinnovamento dello Stato esse potranno prevalere.

Siamo con voi e in questo spirito vi preghiamo di accogliere il nostro saluto. Direzione del Partito Comunista Italiano e mio personale.

«Questo proposito — aggiunge Ciabatti — sarà molto interessante tornare qui il prossimo anno, per una edizione valtellinese della festa sulla neve, per fare un bilancio del dopo Mondiali; e anche per vedere se l'esempio, apprezzato da tutti, che i comunisti hanno fatto in questo campo di manifestazioni turistiche, è riuscito a fare breccia e ad essere da esempio. Credo che verifichi come quelle della Festa siano utili proprio per valorizzare la montagna bormiese».

«Mondiali — gli fa eco Natta Contini, consigliere comunista alla Regione Lombardia — avranno un riscontro positivo di alcuni problemi di sviluppo e condizione che si realizzano politiche serie e corrette nella programmazione del turismo e delle attività indotte o collegate a questo settore. Il tutto con un'attenzione particolare per il successo delle iniziative di promozione turistica, e soprattutto di giusta ricerca anche di rimedi dove si può; ma il vero problema è capire come utilizzare correttamente il ritorno di immagine che i Mondiali porteranno con sé. Inutile, insomma, scagliarsi per principio contro speculazioni che per adesso, obiettivamente non ci sono state. Tutte le nuove strutture realizzate sono pubbliche. E tutte le speculazioni reali che in passato ci sono state, hanno sempre visto i comunisti in prima fila, se non da soli, nell'opera di denuncia».

«A questo proposito — aggiunge Ciabatti — sarà molto interessante tornare qui il prossimo anno, per una edizione valtellinese della festa sulla neve, per fare un bilancio del dopo Mondiali; e anche per vedere se l'esempio, apprezzato da tutti, che i comunisti hanno fatto in questo campo di manifestazioni turistiche, è riuscito a fare breccia e ad essere da esempio. Credo che verifichi come quelle della Festa siano utili proprio per valorizzare la montagna bormiese».

«Mondiali — gli fa eco Natta Contini, consigliere comunista alla Regione Lombardia — avranno un riscontro positivo di alcuni problemi di sviluppo e condizione che si realizzano politiche serie e corrette nella programmazione del turismo e delle attività indotte o collegate a questo settore. Il tutto con un'attenzione particolare per il successo delle iniziative di promozione turistica, e soprattutto di giusta ricerca anche di rimedi dove si può; ma il vero problema è capire come utilizzare correttamente il ritorno di immagine che i Mondiali porteranno con sé. Inutile, insomma, scagliarsi per principio contro speculazioni che per adesso, obiettivamente non ci sono state. Tutte le nuove strutture realizzate sono pubbliche. E tutte le speculazioni reali che in passato ci sono state, hanno sempre visto i comunisti in prima

filia, se non da soli, nell'opera di denuncia».

«A questo proposito — aggiunge Ciabatti — sarà molto interessante tornare qui il prossimo anno, per una edizione valtellinese della festa sulla neve, per fare un bilancio del dopo Mondiali; e anche per vedere se l'esempio, apprezzato da tutti, che i comunisti hanno fatto in questo campo di manifestazioni turistiche, è riuscito a fare breccia e ad essere da esempio. Credo che verifichi come quelle della Festa siano utili proprio per valorizzare la montagna bormiese».

«Mondiali — gli fa eco Natta Contini, consigliere comunista alla Regione Lombardia — avranno un riscontro positivo di alcuni problemi di sviluppo e condizione che si realizzano politiche serie e corrette nella programmazione del turismo e delle attività indotte o collegate a questo settore. Il tutto con un'attenzione particolare per il successo delle iniziative di promozione turistica, e soprattutto di giusta ricerca anche di rimedi dove si può; ma il vero problema è capire come utilizzare correttamente il ritorno di immagine che i Mondiali porteranno con sé. Inutile, insomma, scagliarsi per principio contro speculazioni che per adesso, obiettivamente non ci sono state. Tutte le nuove strutture realizzate sono pubbliche. E tutte le speculazioni reali che in passato ci sono state, hanno sempre visto i comunisti in prima

«Domenica in» vietata a Marrazzo e al libro su Cutolo



ROMA — Salvo ripensamenti dell'ultima ora oggi «Domenica in», la trasmissione-fiume di Pippo Baudo, conduttore di «Domenica in», aveva preso accordi con Ben Gazzarra per partecipare alla trasmissione e parlarne del suo libro, «Il camorrista», una biografia del boss Raffaele Cutolo, dalla quale sta per essere tratto un film con Ben Gazzarra nel ruolo del protagonista. Tutto è saltato, invece, tra venerdì e sabato, per una iniziativa censoria che è stata presa, a quanto se ne sa, direttamente dal direttore di Raiuno, Emanuele Milano, appena tornato da un viaggio in Cina dove si era recato per il lancio di una «collezione» venuta da piazza del Gesù, visto che nel libro di Giuseppe Marrazzo un intero capitolo è dedicato al sequestro dell'assessore regionale dc della Campania, Cirillo, e al ruolo svolto in quella vicenda da autorevoli esponenti dello scudocrociato e dal faccendiere Pizzano.

«I sequestro, saranno «risarciti» sempre se il programma di «Domenica in», ripetiamo, non subirà cambiamenti dell'ultima ora — con la presenza di un altro noto giornalista della Rai, Alberto Michelini — già conduttore del TG1 delle 20,30, inviato al seguito di alcuni viaggi intercontinentali del Papa, eletto eurodeputato nelle liste della Dc. Che cosa farà e dirà Alberto Michelini a «Domenica in» non siamo in grado di saperlo. È noto invece che la Dc ha in animo di candidarlo alle elezioni comunali di Roma, nel tentativo di dare la scalata al Campidoglio e alla carica di sindaco. Come si vede non è che Raiuno si rifiuti di parlare della Dc: a patto che si tratti di dare una mano alla campagna elettorale del candidato.

Michele Serra

Convegno del PCI sul ruolo e le prospettive della città dello Stretto

La «difficile» Reggio Calabria può cambiare

Studiosi, dirigenti di partito e del sindacato hanno preso parte per due giorni al dibattito alla conferenza programmatica organizzata dai comunisti - Il recupero del valore della «municipalità» ed il progetto di un'area integrata - Bassolino: il grande problema del lavoro

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA — Città difficile Reggio Calabria, città di frontiera si dice spesso, non solo a proposito della sua posizione geografica. Città emblematica in ogni caso della storia recente del sud. Laboratorio significativo di tendenze, umori più generali. Città con cui non è facile fare i conti anche per la sinistra. Dal 1970, dalla grande lacerazione sociale, culturale, politica dei moti eversivi per Reggio capoluogo, è sul tappeto infatti il tema di come recuperare i valori di una democrazia «municipalista», di come si difendono e si affermano gli interessi veri e il ruolo di questa città, 170 mila abitanti, la più importante della regione.

I comunisti reggini hanno cominciato ad affrontare tutto questo groviglio di problemi con la conferenza programmatica della città e dello Stretto che per due giorni ha visto impegnati dirigenti del partito e del sindacato, docenti universitari, tecnici, studiosi, esperti e che ieri è stata conclusa da Antonio Bassolino. Una

prova ardua per un partito che ha aperto la sua riflessione senza sotto la sconfitta elettorale alle amministrative del 1983 e le concrete difficoltà di intervento politico all'interno delle trasformazioni urbane ma che ha avanzato un programma chiaro, dai contenuti limpidi con cui riaggiungere forze sociali, avviare una svolta nella vita e nel futuro della città. E tutto ciò avendo bene in mente quella che Leone Pangallo, segretario del PCI del comprensorio di Reggio, ha chiamato la centralità della questione urbana. «La moderna questione meridionale — dice Pangallo — tende sempre più a coincidere con la questione urbana e con la disoccupazione giovanile. E questione urbana significa nel complesso un laboratorio di Reggio innanzitutto una città invivibile, in cui mancano servizi di una primaria importanza (ad esempio non c'è neanche un consultorio) in cui alla mancanza di un ruolo produttivo si accoppia una autentica illegalità diffusa a livello di istituzioni che diventa, al di là del

clientelismo, veicolo di penetrazione mafiosa. Il progetto comunista per Reggio vuole dunque cominciare ad intaccare innanzitutto tutto ciò, a riabilitare — come dirà anche Stefano Rodotà — un diritto dei cittadini sulla pratica della sovrapposizione della legge governativa in discussione al Senato sulla regione affermando che «la legge è una risposta che si muove nella vecchia logica del passato e non provoca sviluppo». Vista da qui — dirà Bassolino nelle conclusioni del PCI calabrese, a proposito del convegno — il problema di Reggio è che è già cominciato un'offesa all'intelligenza della gente. «Una realtà come quella di Reggio — dice — strappa ogni velo di propaganda e fa emergere la verità. Tutta l'operazione economica del governo è stata fatta sulle spalle del Mezzogiorno e sulle forze più deboli della società italiana. Il grande problema è invece quello di creare sviluppo e lavoro per le giovani generazioni, primo passo per trasformare Reggio in città produttiva e democratica».

Filippo Veltri

L'ultima lettera di Roberto Calvi

ROMA — L'ultima lettera di Roberto Calvi — scritta a Roma prima di fuggire a Londra — sollecitava sostegno per il ritorno dal Vaticano un prestito di 300 milioni di dollari. Questa lettera sarà pubblicata da «Panorama» nel numero in edicola domani. Calvi si rivolge a Carlo Azeglio Ciampi, non siamo in grado di saperlo. È noto invece che la Dc ha in animo di candidarlo alle elezioni comunali di Roma, nel tentativo di dare la scalata al Campidoglio e alla carica di sindaco. Come si vede non è che Raiuno si rifiuti di parlare della Dc: a patto che si tratti di dare una mano alla campagna elettorale del candidato.